

## L'instancabile Direttore di una rivista camaleontica

Lucrezia Giarratana

Sono onorata dell'invito dell'AIB Liguria a scrivere un articolo su Francesco Langella, partito troppo presto per un viaggio senza ritorno. Parlare di lui è terapeutico per smorzare la tristezza per la sua assenza e alimenta una grande voglia di mettere in atto tutte le buone pratiche che negli anni ci ha insegnato.

Francesco è stato tante cose, un lettore ad alta voce fenomenale, un valoroso condottiero AIB, un direttore instancabile, sia per quanto riguarda la DeA, come lui stesso amava chiamarla, che per la rivista LG Argomenti, ed è proprio di quest'ultima attività che vorrei parlarvi in maniera più approfondita, facendo una breve cronistoria per chi non la conoscesse ancora.

La rivista, alla sua nascita nel 1965, fu chiamata *Il minuzzolo*. Con un formato cartolina e solamente 32 pagine era l'organo ufficiale del Centro studi di letteratura giovanile. A dispetto del dichiarato minimalismo e nonostante il ridotto numero di addetti ai lavori, la rivista, già nella prima fase di attività, si fece notare sia per l'accuratezza dell'impostazione che per le tematiche affrontate, spesso nuove e tutt'altro che convenzionali, come la lettura per immagini dei bambini in età prescolare o le potenzialità didattiche del fumetto per ragazzi con difficoltà di apprendimento, affermandosi come una delle riviste più importanti del settore.

Nel 1973 il formato tascabile venne sostituito da quello attuale. L'ampliamento degli spazi a disposizione andò di pari passo con quello dei contenuti: saggi, ricerche storiche, interventi critici, recensioni... L'obiettivo ambiziosamente dichiarato fu quello di essere "uno strumento che venga in aiuto a docenti, a bibliotecari, a librai, a editori, a genitori". In questo periodo la rivista si aprì a nuove collaborazioni che contribuirono a rendere ulteriormente stimolante la discussione sulla letteratura giovanile. Nacquero così i numeri monografici: il primo fu su Gianni Rodari.

Ad aprire la carrellata degli articoli il saggio di Pino Boero, che in quell'anno entrò a far parte del comitato di redazione della rivista.

Anche la copertina venne cambiata, ospitando il sommario, mentre con il *lettering* del titolo si giocò con gli a capo a formare una scala a gradini.



Nel 1976 *Il Minuzzolo* diventa *LG Argomenti*, il vecchio titolo dal sapore ottocentesco lascia il posto a una più moderna dichiarazione d'intenti, ovvero argomenti di letteratura giovanile.

Stefania Silvestri, su un'idea di Pino Boero, riprogetta graficamente la copertina, inserendo oltre al nome della rivista anche l'intero indice del numero.

In redazione si aggiungono altre forze: Carla Ida Salviati, Angelo Nobile e più avanti Giorgio Bini, Walter Fochesato, Fernando Rotondo.

Questa sarà ricordata come "l'età d'oro" della rivista, arricchita da collaborazioni esterne autorevoli, protagonisti della letteratura per l'Infanzia: Bianca Pitzorno, Marcello Argilli, Antonio Faeti, Teresa Buongiorno, Roberto Denti.

Dal 1980 vi è un'escalation di rinnovamenti; sono sempre più numerosi i libri che arrivano dagli editori per essere recensiti, così da costringere ad un aumento del numero delle pagine. La rivista esce con cadenza bimestrale e all'inizio di ogni numero diventa fisso il corsivo. Si varano nuove rubriche, si pubblicano *I quaderni di LG Argomenti*, si aggiungono come nuovi collaboratori del Centro Studi due scrittori di livello nazionale come Nino Palumbo e Beatrice Solinas Donghi.

Nel 1992 lo storico Direttore della Biblioteca Internazionale per Ragazzi E. De Amicis, Marino Cassini, passa il testimone della direzione sia della biblioteca che della rivista a Francesco Langella, promettendo di rimanere come passeggero sulla caravella per offrire una mano.

La rivista cambia editore e viene composta, stampata e diffusa dalla Fondazione Mario Novaro di Genova; la proprietà resta del Comune, mentre dei contenuti della redazione rimangono responsabili il Centro Studi e un gruppo ristretto di addetti ai lavori.

Il 1999 è un anno di doppia svolta! Già a partire dal n°1 la composizione grafica e la stampa passano all'editrice genovese Erga, mentre la nuova grafica di copertina è opera di Enrico Merli, che pone una grande illustrazione d'autore con a fianco l'indicazione di alcuni degli articoli più significativi che si troveranno all'interno; le prime copertine sono a firma di Toppi, Tofano, Rubino...

Con il n° 3 di LG si inaugura la nuova sede della Biblioteca De Amicis ai Magazzini del Cotone, aperta alla città e al suo centro storico. "Padrini" Bianca Pitzorno e Lele Luzzati, affiancati dal fondatore Marino Cassini e dal cantante Jovanotti.

Nel 2005 Langella e Cassini mi chiesero di collaborare con la rivista, dapprima con recensioni librarie, in seguito per curare la revisione editoriale. Quelli che seguirono per me furono anni meravigliosi, dove spaziavo dalla ricerca iconografica alla scrittura di articoli; insieme a Francesco correggevo le bozze, contattavamo i collaboratori, andavamo in Erga per seguire l'impaginazione e una volta pubblicato spedivamo il nuovo numero ai collaboratori forestieri. Devo molto a Francesco, grazie a lui ho imparato un bellissimo mestiere!

Nel 2012 Langella sente l'esigenza di un nuovo cambiamento, e chiede di rinnovare la veste grafica della copertina. Le edizioni Erga affidano il compito al grafico Gabriele Passarelli che crea una finta fustella semicircolare al cui interno sfoggiano illustrazioni d'autore del calibro di Luzzati e Kubasta.

Nel 2013 subentra l'editore genovese Quintadycopertina, cambiando la rivista sia nei contenuti sia nella forma; LG oltre che cartacea diventa anche digitale, con un nuovo sito web completamente dedicato ([www.lgargomenti.it](http://www.lgargomenti.it)).

Lo slogan delle locandine stampate per la Fiera del libro di Bologna annunciava: *"C'è qualcosa di nuovo e d'antico in LG Argomenti! La rivista è cambiata, oltre al cartaceo tradizionale potrai leggerla in versione e-book per e-reader, tablet, kindle, smartphone, computer... ovunque tu voglia leggerla!"*

Ricordo ancora la felicità di Francesco soprattutto quando sfogliando il primo numero guardava orgoglioso le pagine interne, finalmente tutte a colori, degne di una rivista che parla di letteratura giovanile.

Il prezzo da pagare per avere un LG al passo con i tempi fu pesante, ma la luce che brillava negli occhi di Francesco era contagiosa, e così finimmo tutti per lavorare gratuitamente pur di dare lunga vita alla rivista. Purtroppo il sacrificio dei collaboratori non bastò e il mancato rinnovo economico da parte delle istituzioni, per garantire l'unico costo vivo della stampa, ci costrinse ad arrenderci. Era il 2017 quando la più antica rivista del settore, dopo 52 anni di attività, andò in pensione.

Anche il "bibliotecario con barba e baffi" era prossimo alla pensione, ma invece di pensare a ritirarsi e riposare, animato più che mai da una grande passione per la promozione alla lettura, nel 2019 convocò una riunione nel mio *atelier*, con la sottoscritta e due giovani collaboratori, Loris Gualdi e Ludovica Brunamonti, che avevano supportato con grande professionalità la rivista anche nei momenti bui.

La sua proposta consisteva nell'apertura di un blog/magazine indipendente, una nuova creatura che fosse l'estensione di LG: la battezzammo *Più in cielo che in terra...* ma il racconto di questo nuovo capitolo lascerò che siano i miei compagni di viaggio a raccontarvela.

## vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 34 N° 2 (2024) - ISSN 2281-0617

